



RECITAL SULLA GRANDE GUERRA IN ONORE DELLE PORTATRICI CARNICHE E VENETE NEL CENTENARIO DELL'A.N.A.



Produzione: Ass. Coro "Vocilassù" (Toano - RE)
Direttore di Produzione: Franco Quaretti
Segretari di Prod.: Marcello Bianchi e Mirko Castagnetti
Promozione: Studio Arlotti Comunicazione & Territori e Tiziano Albergucci
Strutture Sceniche: Falegnameria F.lli Croci (Quara)
Scenografie: Antonio Pigozzi
Costumi: Alessandra Di Michele e Maria Neroni
Attrezzature Militari: James Garimberti (Bibbiano - RE)
 Museo Sala Storica dell'Arma di Cavalleria di R. E.
Fotografie e Video: Giuseppe Lombardi

Ideazione, Ric. testi, Sceneggiatura: La Valigia di Frantz
Recitazione: Elisa Montrucoli, Annalisa Violi e Vittorio Rabotti
Fisarmonica: M° Lorenzo Munari
Voce Narrante: Faustino Stigliani
Testi Lett. e Poetici: G. Ungaretti, W. Owen, R. Perseni, C. Stuparich, C. Vezi e Lettere dal Fronte
Canti Tradizionali e d'Autore: L. Pigarelli, A. Pedrotti, G. De Marzi e M. Bubola
Presentatore: Gabriele Arlotti
Regia: Ubaldo Montrucoli



Coro Vocilassù di Toano

Diretto dal
 M° Armando Saielli
 Tiziano Albergucci
 Wolmer Balestri
 Marcello Bianchi
 Gaetano Borgonovi
 Simone Calani
 Ivano Caselli
 Mirko Castagnetti
 Francesco Croci
 Arnaldo Ferrari
 Giuseppe Pierazzi
 Franco Quaretti
 Paolo Marzani
 Ubaldo Montrucoli
 Claudio Morani
 Valter Ruggi
 Franco Saielli

Il Coro Vocilassù affonda le sue radici nella terra dell'Appennino reggiano e nella grande anima del canto tradizionale del toanese. Il nome è un felice suggerimento di Bepi De Marzi, padre di Signore delle Cime. È diretto dal 2010 dal maestro Armando Saielli, autore de "All'alba del mattino" con parole di Remo Secchi, brano inserito nell'album del Trentennale dell'Associazione Emiliano-Romagnola Cori (Aerco). Dalla nascita del coro, alla direzione si sono alternati Antonio Pigozzi, Gaetano Borgonovi e Paolo Tavaris. Nella storia del Vocilassù: un concorso nazionale vinto, il trofeo A. Lanterna, Savignone (1999), un legame speciale con la Via delle Fiabe o i luoghi dei presepi in Germania (2001, 2004, 2013), il primo album "Vocilassù" (2002), la partecipazione a Rassegne corali nazionali oltre alla partecipazione all'esecuzione del Magnificat composto e diretto dal maestro Giovanni Veneri. Negli anni di attività ha realizzato diversi eventi musicali in collaborazione con realtà del territorio, come le Rassegne "Armonie di Natale", "Toano Canta", "Cavola Incantata," il "Festival Nazionale dell'Appennino Reggiano" e "Note Celesti".

La nuova strada intrapresa dal Vocilassù porta il coro a esibirsi in iniziative musicali sotto forma di Recital, come "Addio mia bella addio", per i 150° anni dell'Unità d'Italia, e la collaborazione con musicisti e strumentisti emergenti e di fama. Nel 2015 il Coro avvia la collaborazione con l'artista Renato Borghi, autore di Canto alla Vita brano che dà il nome al secondo atteso album nel quale si segnalano arrangiamenti e armonizzazioni per pianoforte dallo stesso Armando Saielli, anche autore del canto "L'ultimo pastore" con parole del corista Ubaldo Montrucoli.

Coro "Vocilassù" c/o Gaetano Borgonovi
 Via Madonna della neve
 42010 Cavola di Toano (RE)
 Mail: info@vocilassu.it

INFO: Armando Saielli direttore@vocilassu.it 335 701.73.44
 Mirko Castagnetti segretario@vocilassu.it 333 990.89.29
 Marcello Bianchi segretario@vocilassu.it 338 701.10.74
 Potete seguirci anche su **Facebook** e sul nostro canale Youtube





Il Recital nasce all'interno dell'Associazione Culturale Coro "Vocilassù", in occasione delle celebrazioni per il Centenario della Grande Guerra e per i cento anni di fondazione dell'ANA.

Vorremmo testimoniare, attraverso canti d'epoca, ma anche musiche, letture, poesie d'autore, lettere dal fronte, recitazione e azioni sceniche, un doveroso tributo di memoria e omaggio a tutti coloro che, sotto le rispettive bandiere, immolarono la vita in uno dei periodi più cruenti della storia moderna.

"Cuori in trincea", a prescindere da qualunque e qualsivoglia implicazione e/o valutazione socio-politica, vuole significare ed essere dunque un evento di semplice ma autentica testimonianza storica e intende proporsi a Scuole, Enti locali, Associazioni, ecc ... come "momento culturale forte" e di intrattenimento artistico, per costituire occasione di conoscenza e riflessione sulle sofferenze e le atrocità della guerra, di tutte le guerre. I canti, soprattutto, quei canti nati nella Grande Guerra, insieme ad altri importanti documenti, vogliono essere, qui, la memoria più significativa e coinvolgente di quei terribili ma anche gloriosi momenti della Storia d'Italia.



Il Presidente
Franco Quaretti

LE PORTATRICI CARNICHE E VENETE

LE PORTATRICI CARNICHE FURONO QUELLE DONNE CHE NEL CORSO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE OPERARONO, LUNGO IL FRONTE DELLA CARNIA, TRASPORTANDO CON LE LORO GERLE RIFORNIMENTI E MUNIZIONI FINO ALLE PRIME LINEE ITALIANE, DOVE MOLTO SPESSO COMBATTEVANO I LORO UOMINI NEI REPARTI ALPINI.

ERANO DOTATE DI UN APPOSITO BRACCIALE ROSSO CON STAMPIGLIATO IL NUMERO DEL REPARTO DAL QUALE DIPENDEVANO E PERCORREVANO ANCHE PIÙ DI 1000 METRI DI DISLIVELLO PORTANDO SULLE SPALLE GERLE DI 30/40 KG.

OGNI VIAGGIO VENIVA LORO PAGATO UNA LIRA E CINQUANTA CENTESIMI, PARI A 3.50 EURO. LA LORO ETÀ VARIAVA DAI 15 AI 60 ANNI.

"GIUNGEVANO ... COME BREZZA LEGGERA TRA I TURBINOSI VENTI DI UNA GUERRA, SPAVENTOSA E CRUDELE!

ERANO ... QUASI COME ...

"ANGELI DEL CAMPO DI BATTAGLIA",

MANDATI DAL CREATORE PER RENDERE MIGLIORI GLI UOMINI E IL MONDO."



Quattro livelli narrativi compongono la struttura costitutiva di questo Recital: i canti, le scenografie, la voce narrante e le azioni sceniche. Un Alpino richiamato alle armi, dopo la dichiarazione di guerra, parte con la tradotta, carica di commilitoni, di altri fratelli, verso il confine. Le donne, rimaste in compagnia di vecchi e bambini, devono sobbarcarsi tutti i lavori: dalla famiglia, alla casa, ai campi e poi, divenute volontarie, per poche lire, dovranno provvedere anche ai rifornimenti per padri, fratelli, mariti e fidanzati impegnati al fronte. Le portatrici carniche e venete, eroine della Grande Guerra, sono una parte della nostra Storia, poco conosciuta, forse, ma colma di fatiche immani, di dolorosi sacrifici e, non ultimo, di luminosi e commoventi eroismi. Un nome su tutte: Maria Plözner Mentil.

Alla fine, "custodia di gloria e di pace" a testimonianza di tante fatiche, tanti sacrifici ed eroismi, rimarrà soltanto una croce. Poi, a rompere quel sovrumano silenzio delle montagne, solo la voce del vento che bacia i fiori. Ci auguriamo rimanga anche il nostro perenne ricordo nella preghiera che si fa canto.

Ubaldo Montruccoli

